

**Verbale Assemblea dei soci**  
**sala Ulivi – Modena 24 maggio 2025**

ODG

Resoconto attività 2024 - Metella Montanari

Programmazione attività 2025 - Metella Montanari

Approvazione del bilancio consuntivo 2024 - Barbara Verrini

Relazione di bilancio di esercizio 2024 del Revisore dei conti - dott. Mario Lemma

Approvazione del bilancio preventivo 2025 - Barbara Verrini

Elezione del Consiglio Direttivo - relazione della Commissione elettorale

Al termine il Consiglio Direttivo si riunirà per nominare il/la Presidente

Ore 9.30

La Presidente **Daniela Lanzotti** saluta e ringrazia i soci e gli amici dell'Istituto presenti in Sala Ulivi, nomina come segretaria dell'Assemblea Giulia Ricci e dichiara aperta l'Assemblea alle ore 9,50 informando che è possibile candidarsi per i nuovi organi lungo tutto il corso dell'Assemblea elettiva.

La presidente espone quindi alcune brevi riflessioni sul tempo presente che interrogano e preoccupano la società civile:

1. L'attacco inaudito alla libertà di espressione: Trump su Harvard, Orban con attacco ai media indipendenti, Putin con il dissenso, solo per citare alcuni. Il post uscito sui social network del principale partito di governo in cui due Ministri della Cultura, un ex e uno in carica, picconano un muro "E' finita" con un attacco violento agli attori e al cinema italiano risulta di una gravità enorme. È una sfida per l'egemonia culturale che, naturalmente, comprende il rapporto col fascismo, il giudizio sull'antifascismo e la Resistenza, vale a dire le basi irrinunciabili a fondamento della Costituzione e della Repubblica, oltre che della Carta dei diritti dell'Unione europea.
2. Gaza: la catastrofe umanitaria, situazione intollerabile, perché il livello di sofferenza è intollerabile. Due milioni di persone sono sull'orlo del baratro e si usa la fame per rimuovere un intero popolo, il diritto viene calpestato, il blocco degli aiuti umanitari è usato come arma di guerra.
3. Il ritorno della guerra, dell'insicurezza e della paura. Non vi è dubbio che la guerra in Ucraina abbia modificato il quadro delle relazioni internazionali, influenzando le condizioni di vita di popoli e nazioni. La guerra mette in tensione la dimensione della politica, in primo luogo a salvaguardia dei tratti identitari e fondanti dei sistemi democratici. L'idea e la costruzione di un'Europa capace di coniugare democrazia e pace. Dalle risposte dipende e dipenderà buona parte del profilo dell'Europa: quale spazio politico, economico e territoriale si andrà a formare e quale tenuta democratica del nostro Paese e dell'Unione europea sarà possibile.

La presidente prosegue domandandosi se c'è spazio dentro questo contesto affinché la rete degli istituti possa posizionarsi senza snaturare proprie identità e missione, per contribuire con il rigore storico e scientifico alla formazione di conoscenza e consapevolezza dell'opinione pubblica nella sua dimensione europea e globale. Ribadisce come la missione degli istituti storici possa essere portata avanti con efficacia senza mimetizzare e in alcun modo rinunciare ad una solida e chiara ispirazione etico-politica, ma curando la nostra autonomia, indipendenza e rifuggendo da ogni sorta di collateralismo

Quindi la presidente apre i lavori programmatici salutando i rappresentanti istituzionali e dando la parola a **Lorenzo Calzolari**, consigliere di San Felice sul Panaro nel Consiglio della Provincia di Modena, il quale porge i saluti di tutto il Consiglio e del presidente Fabio Braglia. Anche in qualità di presidente dell'Anpi di S. Felice s/P, Calzolari riconosce il lavoro importante che l'Istituto storico porta avanti in collaborazione con altri enti per la promozione di iniziative e attività rivolte, non solo alla memoria biografica dei ricordi, ma anche alla memoria viva che, attraverso iniziative, favorisce l'acquisizione di conoscenza e consapevolezza all'interno delle comunità. La storia del '900, infatti, ha radici nella nostra democrazia che vive oggi un contesto non certo ottimale per gli attacchi apertamente dichiarati e per la cancellazione e riscrittura di eventi storici decontestualizzati dalla narrazione storiografica.

L'Istituto storico ha il merito appunto di promuovere attività in rete con altri soggetti per mantenere la memoria viva, contro lo spregio alla democrazia che perfino la seconda carica dello Stato ha espresso in questi giorni sollecitando la popolazione a non esercitare il diritto e il dovere politico di voto.

La presidente passa poi la parola a **Paolo Trande**, rappresentante dell'Assemblea legislativa Emilia-Romagna e Segretario dell'Ufficio di Presidenza con delega su "memoria del Novecento", sottolineando il legame stretto che unisce l'Istituto alla Regione per il sostegno ai viaggi della memoria che rappresentano una fra le principali attività rivolte alle scuole.

Il rappresentante ringrazia per l'invito e focalizza il suo intervento sul contributo diretto che la Regione E-R rende disponibile affinché il lavoro quotidiano, svolto nella rete degli Istituti storici, sulla memoria del '900 e sulla democrazia sia efficace. Il tempo presente mette, infatti, a rischio il lavoro ordinario che gli Istituti portano avanti sulla democrazia sostanziale dei valori, sulla giustizia sociale e sulla solidarietà e gli attacchi dichiarati alla democrazia sono attestati dalle posizioni di chi teorizza il superamento della democrazia in forme liberali e perfino oligarchiche, come un obiettivo ormai all'ordine del giorno.

Battersi dunque per la difesa democratica dei nostri valori costituzionali, facendo ricerca e lavorando sulla memoria, significa opporsi alla svolta autoritaria basata sul rinforzo economico e sul potere mediatico come alternative al regime democratico.

Il rappresentante assicura l'impegno della Regione e dell'Assemblea legislativa E-R a raccogliere suggerimenti e idee per conferire azioni volte alla finalizzazione positiva dei fondi per gli Istituti storici regionali.

La presidente, constatata la **presenza di 42 soci** procede ad enucleare con i punti all'**Ordine del giorno** dell'Assemblea:

1. La direttrice dell'Istituto, **Metella Montanari**, presenta il resoconto delle attività 2024 (allegato 1 Relazione culturale 2024) e avanza considerazione su alcuni punti:

- le relazioni strutturate con diversi enti, rappresentate nella mappa degli stakeholder a pag. 10, si aggiungono alle convenzioni a livello provinciale e alla relazione con la *Fondazione Villa Emma – ragazzi ebrei salvati* di cui l'Istituto è socio fondatore.

In questa direzione la direttrice presenta la realizzazione del *Viaggio studio in Bosnia Erzegovina: Mostar, Sarajevo, Srebrenica*, organizzato per la prima volta in collaborazione con Unimore e con l'associazione *Insieme per Angela* e che ha visto la partecipazione di studenti universitari e cittadini;

- l'attività di ricerca per l'analisi e la digitalizzazione del patrimonio archivistico e bibliografico si è avvalsa dei contributi dei progetti TOCC e FESR per l'implementazione di un sito di storie digitale all'interno del quale un posto di rilievo avrà l'*Atlante storico delle Brigate partigiane*;
- fra le attività culturali, rappresentate nella relazione anche con i grafici, si rilevano risposte significative del pubblico verso iniziative con modalità frontale, svolte attraverso la presentazione di

libri e ricerche non legate al calendario civile, come il ciclo *Anatomia della seconda guerra mondiale – Volti e storie*.

A questo proposito la direttrice sottolinea il rischio che le attività sul calendario della memoria assumano la funzione di offerta di un prodotto che serve solo alla necessità immediata di offrire al pubblico la celebrazione/commemorazione della data civile, senza quel respiro di continuità che le tematiche meriterebbero;

- la soddisfazione per come l'istituto sia riuscito a mantenere un equilibrio fra le attività presentate a Modena e quelle nella provincia, dove si è registrato un forte incremento di domanda, anche sulla base del lavoro interno all'Istituto, su tutta l'attività culturale che riguarda la *storia in mobilità*, dunque passeggiate, biciclettate e viaggi che sono oggi uno strumento fondamentale di promozione delle conoscenze dell'Istituto.

Per questo la direttrice ricorda il contributo prezioso della nutrita platea di ricercatori afferenti all'Istituto storico che portano nuovi contenuti da poter divulgare proprio attraverso queste modalità dinamiche, accolte con favore dal territorio assieme alle mostre e alle videoinstallazioni, come *Quando (anche qui) cadevano le bombe* finanziata dal Comune di Modena per l'80° anniversario della Liberazione, che da anni non venivano proposte dall'Istituto e che invece risultano richieste dal pubblico;

- la didattica, punto di forza dell'Istituto, ha superato l'anno 2024 affrontando positivamente la criticità del rientro a scuola della docente distaccata, Francesca Negri, che da sette anni lavorava in Istituto, e l'ingresso in avvicendamento della nuova docente distaccata, Elena Monari. Lo staff didattico, composto da 4 membri, ha mantenuto uno standard di attività particolarmente elevato, testimoniato dai dati riportati nella Relazione. Si registra nel complesso un incremento significativo degli interventi sugli anni '70, un segnale già in atto da tempo nel nostro territorio, che denuncia la difficoltà del corpo docente ad affrontare i temi del dopoguerra e degli anni recenti e a maneggiare questioni tematiche percepite come molto complesse da restituire correttamente ai giovani studenti. La richiesta delle scuole di interventi dell'Istituto storico risulta di fatto il riconoscimento della competenza degli operatori del team che riescono a raccontare quegli anni con la dovuta solidità storiografica e con la capacità comunicativa necessaria.
- considerazioni sulla comunicazione e in particolare sulla scelta, ampiamente premiata, effettuata due anni fa, di far confluire su un'unica figura, **Chiara Lusuardi**, sia le attività culturali, sia la comunicazione. I risultati, ben visibili nelle pagine 47-49 della Relazione, evidenziano una diminuzione in numeri assoluti delle iniziative che appare però compensata dall'allargamento della platea: un numero maggiore di utenti chiede l'inserimento nella mailing list dell'Istituto per rimanere informato su tutte le attività. Interessante è dunque il dato della maggiore capacità dell'Istituto di intercettare anche gradualmente pubblici diversi e di ampliarli;
- in ultimo, non per importanza, la direttrice ringrazia tutti i componenti dello staff che operano ben oltre l'orario di servizio; tutti i volontari senza i quali il lavoro dell'Istituto non potrebbe essere come è stato presentato; **Beatrice Tioli**, responsabile della redazione del documento finale consegnato ai soci e del lavoro come project manager sui progetti presentati. La direttrice si rammarica del dato che la formazione svolta dall'Istituto verso i giovani ricercatori non esita la permanenza degli stessi nella struttura operativa dell'Istituto, punto critico rilevante poiché sulla cultura e sulla ricerca non si riesce ad ottenere le risorse per garantire ruoli stabili.

2. La presidente passa la parola a **Barbara Verrini** che espone la relazione sul bilancio consuntivo 2024 suddivisa in 2 parti - stato patrimoniale e rendiconto gestionale – per la quale si rimanda agli allegati 2 e 3.

3. La presidente saluta la presenza di Giovanni Taurasi - rappresentante ANPPA, On. Stefano Vaccari – presidente Fondazione Villa Emma, Gianpietro Cavazza – già Vicesindaco del Comune di Modena e passa la parola a **Mario Lemma**, Revisore dei conti, per la relazione di bilancio di esercizio 2024, per la quale si rimanda all'allegato 4.

La presidente interviene, prima di aprire la discussione e procedere al voto della relazione di bilancio consuntivo 2024, per esporre le motivazioni sul passivo di bilancio. Evidenzia in primo luogo una riduzione significativa del contributo del Ministero della Cultura - art. 8 legge 534/96 - a sostegno dell'attività culturale, di ricerca e produzione scientifica dell'Istituto che è passato dai 32.000 euro del 2023 ai 18.000 euro del 2024, determinando una mancata copertura dei costi d'esercizio. Precisa che la cifra pare essere determinata da una politica di allargamento dei soggetti finanziati, a fronte di uno stanziamento totale stabile. Inoltre, si è registrato un incremento del costo del lavoro rispetto all'anno precedente di € 13.148 relativo al rinnovo del CCNL del Commercio e infine sono stati contabilizzati costi relativi all'anno precedente per € 12.000 euro, in particolare spese di pulizia dei locali per una contesa pregressa ma sanata.

Questo disavanzo di 10.605 euro influenza ovviamente le condizioni della previsione 2025 e, anche se al momento il fondo patrimoniale dell'Istituto è in grado di assorbire questo passivo, così come lo staff è capace di intercettare risorse su progetti, si configura come un campanello di allarme di una tendenza che può diventare strutturale e acuirsi. Il tema è quello noto del sostegno alle attività ordinarie e ai costi di funzionamento dell'Istituto che è necessario evidenziare ai soci e agli enti convenzionati perché vi è una criticità riguardante la qualità delle entrate ovvero i costi rendicontabili per il personale regolarmente assunto.

La presidente a questo punto apre la discussione e interviene **Claudio Silingardi** che pone due punti all'attenzione dell'Assemblea: il primo riguardante il bilancio e il secondo la collocazione dell'Istituto presso le Fonderie. Per anni l'Istituto ha cercato di consolidare nei limiti delle sue possibilità le collaborazioni, cercando di assumere a tempo indeterminato i collaboratori. Questa scelta appare non congruente nel contesto delle candidature per bandi che oggi favoriscono soggetti precari o con partite Iva e i contratti di collaborazione, quindi gli istituti che lavorano prevalentemente con le partite Iva riescono a rendicontare una parte significativa dei costi del personale, mentre i bandi come i finanziamenti ministeriali e regionali non riconoscono, o riconoscono con limitate % il lavoro interno. Quindi si configura per l'Istituto un problema sul costo del lavoro che però rivendica per l'impegno profuso a stabilizzare i posti di lavoro.

Per il passaggio alle Fonderie il vicepresidente informa l'assemblea che la Regione ha chiesto al Comune di terminare i lavori della palazzina a giugno 2025; al contempo il Comune di Modena ha avanzato una proroga per i collaudi. L'orientamento è quello di non attivare immediatamente il trasferimento dell'Istituto perché si preferisce aspettare che termini il lavoro dell'intero cantiere. Si ipotizza dunque che tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027 ci sarà il passaggio dell'Istituto alle Fonderie che presuppone anche una ridefinizione del rapporto fra Istituto e Comune di Modena: andrà infatti ripensata la convenzione in termini di sostenibilità, il tipo di relazione e successivamente si porrà il problema più complessivo di come riuscire a trasformare quel luogo in un sito fortemente aggregativo per la città.

La presidente, terminati gli interventi, procede alla votazione ricordando che il voto è esercizio per i soli soci e socie: il bilancio consuntivo 2024 è **approvato all'unanimità**.

4. La presidente passa la parola a **Metella Montanari** per la relazione sulla Programmazione delle attività 2025 per la quale si rimanda all'allegato 5. La direttrice sottolinea la problematica dell'incertezza del contingente regionale degli insegnanti in distacco e del finanziamento regionale agli Istituti, che pur essendo aumentato, è però vincolato maggiormente alle attività legate al patrimonio con la conseguente impossibilità di poter contare sul finanziamento per affrontare le spese correnti dell'Istituto.

5. La presidente passa la parola a **Barbara Verrini** per la relazione sull'approvazione del bilancio preventivo 2025 che si caratterizza per un principio di prudenza e di contenimento della spesa e per la quale si rimanda all'allegato 6.

La presidente, verificata l'assenza di interventi procede alla votazione del bilancio previsionale 2025 che viene **approvato all'unanimità**.

L'assemblea, sollecitata dalla direttrice, ringrazia la presidente e i membri uscenti del Consiglio direttivo per il lavoro svolto negli anni.

### **Elezione del Consiglio direttivo**

La presidente Daniela Lanzotti, che conclude oggi il suo mandato, procede come presidente della fase elettorale a introdurre l'elezione del Consiglio Direttivo presentando il percorso che ha visto il Consiglio riunito in data 29 aprile scorso condividere la lista, da votare in blocco, composta secondo i criteri di equilibrio tra rinnovamento ed esperienza, equilibrio di genere e rappresentatività del tessuto relazionale dell'istituto.

Il Consiglio direttivo ha poi nominato una commissione elettorale, composta da Presidente e Vice, Giulia Ricci, Giuliano Barbolini e Nerino Gallerani, che ha svolto un lavoro preliminare di consultazioni e verifica sulla lista del Direttivo.

Non essendoci candidature emerse nel corso dell'Assemblea, si procede alla distribuzione della lista e la presidente ricorda la norma statutaria dell'obbligo della tessera soci per i componenti il Direttivo.

In eredità per il futuro organo Direttivo, la presidente, riconoscendo che l'Istituto Storico si trova in un momento di transizione importante e ha le qualità per consolidare la propria missione statutaria, riporta alcune piste di riflessione emerse con il Direttivo del 18 dicembre raccolte in una sintesi tematica:

- a. identità e missione culturale
- b. didattica, educazione e formazione
- c. ricerca, innovazione e progettualità
- d. spazi e nuova sede (Fonderie)
- e. sostenibilità delle risorse e organizzazione
- f. comunicazione e percezione pubblica

Questa sintesi, prosegue, intende offrire una base per la discussione interna e per definire azioni strategiche condivise poiché ogni area può essere sviluppata in piani operativi concreti, da integrare in un percorso triennale di consolidamento e rilancio.

Rileva inoltre la necessità per il prossimo Consiglio di rispondere a problemi di "volume dell'organo direttivo" relativamente al rapporto con il numero dei soci richiesto dalla normativa del terzo settore.

Infine, sarà opportuno valutare l'esigenza di un confronto più strutturato con i Comuni convenzionati a livello provinciale nella logica di maggiore conoscenza del profilo e dell'identità dell'Istituto, ma anche di sviluppo di proposte di co-progettazione sul medio e lungo periodo. Soprattutto, la presidente avverte la necessità di mantenere una relazione più continuativa con gli Enti convenzionati, un maggiore coinvolgimento specifico e un dialogo più diretto con la Provincia. In questa direzione espone la proposta di convocare un'Assemblea annuale dei Comuni convenzionati e di considerare l'idea di un Comitato esecutivo operativo, che sia sintesi di aree strategiche di lavoro.

## Lista dei Candidati al Consiglio Direttivo

1. **Giuliano Albarani**, Assessore cultura Comune di Carpi
2. **Salvatore Aloisio**, docente Unimore e vice segretario nazionale MFE
3. **Stefano Ascari**, architetto, docente Unibo e sceneggiatore di fumetti
4. **Rosalba Auriemma**, Funzionario Ufficio scolastico Modena
5. **Glauco Babini**, public historian e game designer, rappresentante FIAP Modena
6. **Giuliano Barbolini**, presidente di Emilia-Romagna Teatri Fondazione
7. **Meris Bellei**, specializzata in biblioteconomia, direttrice sistema bibliotecario del Comune di Modena in quiescenza
8. **Luigi Benedetti**, Fondazione di Modena
9. **Claudio Bergianti**, Presidente Comitato scientifico Fondazione Modena 2007
10. **Andrea Bortolamasi**, Assessore cultura Comune di Modena
11. **Vanni Bulgarelli**, Presidente Anpi Modena
12. **Mirco Carrattieri**, Storico e Presidente del Comitato scientifico di Liberation Route Italia (LRE)
13. **Arnaldo Ferrari**, ALPI Modena
14. **Aurora Ferrari**, membro della segreteria confederale della CGIL di Modena con delega a "Storia e memoria"
15. **Ilaria Franchini**, funzionaria Legacoop
16. **Vittorina Maestroni**, presidente Centro documentazione donna di Modena
17. **Alessandra Mantovani**, docente contratto Unibo e presso il Liceo Pico di Mirandola
18. **Giulia Ricci**, docente esperta in didattica della storia
19. **Federica Rocchi**, direttrice artistica e project manager Collettivo Amigdala
20. **Claudio Silingardi**, storico già direttore dell'Istituto storico di Modena e dell'Istituto nazionale Parri
21. **Beatrice Tioli**, storica, Dipartimento beni culturali Unibo
22. **Giuliano Zanaglia**, operatore culturale a Fanano
23. **Luca Zirondoli**, area cultura Arci Modena
- 24.

La presidente, verificata la distribuzione della lista e la mancanza di interventi, procede alla votazione:

**il direttivo è votato all'unanimità.**

**L'assemblea si chiude alle ore 12.10**

La presidente dell'Assemblea  
Daniela Lanzotti



La segretaria  
Giulia Ricci



